l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

In crisi la Fiorentina e la Roma?

I viola battuti in casa dalla Lazio; la Pro Patria strappa un punto all'Olimpico - Pareggi di Milan e Bologna - Avanza l'Udinese

DA UNA CRISI ALL'ALTRA

Dopo la crisi del Milan (che continua ancora, visto che i rossoneri non sono riusciti neppur ieri a tornare alla vittoria), il campionato registra ora la crisi di Fiorentina e Roma? Il commentatore è portato a concludere per il sì; e vi invita a riflettere sul fatto che solo le pietose condizioni attuali del Milan, e le due trasferte del Bologna hanno impedito che le improvvise battute d'arresto dei viola e dei giallorossi avessero conseguenze particolarmente visibili nella classifica. E poi, tali conseguenze possono non apparire a chi osservi la graduatoria dall'alto in basso, perché il distacco fra il Milan e le squadre di Bernardini e Carver non è praticamente aumentato negli ultimi otto giorni; ma provate a guardare la classifica, invece, dal basso in alto: vedrete che l'Udinese, squadra-miracolo di questi tempi, la quale due domeniche fa aveva cinque punti di distacco dalle due squadre di cui si parla, oggi si trova ad un punto dalla Fiorentina e a due punti dalla Roma. E, nella scia dell'Udinese, è venuta avanti perfino la traballante Juventus. Ecco, dunque, che esaminando la graduatoria da quest'altro punto di vista, la crisi delle due compagini la si avverte.

L'improvviso abbassamento di tono del giovanissimo attacco viola, dopo le folgoranti imprese contro Inter, Triestina e anche Catania, si era già registrato domenica scorsa a Novara. Tuttavia si era pensato trattarsi di un episodio, dovuto ad una serie di circostanze particolari; oggi invece bisogna concludere per lo meno che i viola non gradiscono le partite da giocare «a muso duro» contro squadre per le quali ogni incontro è ormai questione di vita o di morte.

Quanto alla Roma, essa ha giocato ieri, contro la «cenerentola» del torneo, la più brutta partita vista quest'anno all'Olimpico. Non essere riusciti a battere la Pro Patria, ossia un undici ormai rassegnato a retrocedere, rappresenta un preoccupante campanello di allarme per la squadra capitolina. Bisogna correre subito ai ripari, riesaminando soprattutto lo schieramento avanzato: l'assenza di Ghiggia, pur pesante, non può da sola giustificare tutto.

Milan e Bologna hanno pareggiato in campo esterno: risultato, in teoria, positivo; in pratica invece, deludente, soprattutto per la capolista la quale, nelle ultime sette partite disputate (comprendendo cioè anche il recupero con l'Udinese), è riuscita a vincere una sola volta contro la Pro Patria a S. Siro. Mentre il Bologna può a ragione cospargersi il capo di cenere per le troppe occasioni sprecate a Napoli (e anche, un po', imprecare contro l'arbitro).

Nelle posizioni di coda della classifica la Lazio e la Spal, impegnate in una rincorsa furibonda ed entusiasmante per sfuggire ai pericoli della retrocessione hanno superato di un balzo il Novara, che ora si trova solo al penultimo posto, e si sono agganciate al gruppo di centro che procede serenato da Inter e Torino (21 punti) a Triestina (17). Ancora uno sforzo e queste due squadre, che hanno affrontato con successo, nelle ultime domeniche, l'una Juventus e Fiorentina, l'altra Milan e Inter, saranno in salvo. Per oggi la Lazio va segnalata come la protagonista della maggiore impresa in senso assoluto della giornata: un'impresa che si riallaccia a quella dello scorso anno quando anche i biancoazzurri riuscirono a battere (o a bloccare) a Firenze la squadra viola che sembrava lanciatissima verso lo scudetto.

CARLO GIORNI

I ROSSOBLÙ HANNO MALAMENTE PERDUTO L'OPPORTUNITÀ DI AGGIUNTARE IL MILAN

La Roma fatica a pareggiare con la Pro (1-1) nella più brutta partita disputata all'Olimpico

Le reti sono state segnate da Orzan e Galli - Una giornata negativa della difesa giallorossa

ROMA: Moro; Stucchi, Cardarelli, Eliani; Bortoletto, Giuliano; Boscolo, Pandolfini, Galli, Venturi, Nyers.

PRO PATRIA: Oldani; Toros, Renzo Venturi, Donati; Settembrini, Orzan; Hofling, Pratesi, Farina, Cecconi, Giarrizzo.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Marcatori: al 4' del primo tempo Orzan; al 13' Galli.

Roma sprecona, dalle mani bucate. Tradendo il pronostico della vigilia, si è lasciata imporre il pareggio dalla Pro Patria e ha gettato via, così, un punto d'oro che le avrebbe permesso di accorciare il distacco dal Milan e dal Bologna, le capoliste del torneo. E, purtroppo, attenuanti non ce ne sono: è stata una vera delusione, non solo per il risultato ma anche per il gioco sviluppato dalla squadra giallorossa che mai — come ieri — avevamo visto giocare con così poco vigore e tanto poca chiarezza di idee.

Oltre che alla cattiva giornata collettiva dei ragazzi di capitan Venturi, la mancata vittoria è in parte dovuta — a nostro parere — anche alla errata impostazione tattica che mister Carver ha dato alla partita. Infatti, all'espediente ormai famoso del battitore libero sfoderato da Senkey con l'arretramento di Cecconi (uno specialista del genere) il tecnico giallorosso avrebbe dovuto rispondere con lo spostamento in avanti di Bortoletto, per non concedere all'avversario il vantaggio di un uomo in più in difesa; invece Carver ha fatto giocare i suoi uomini sino alla fine nello schieramento iniziale e Cecconi, libero di giocare a suo piacimento, ha giganteggiato in area bustocca frantumando azioni su azioni.

La partita, come si prevedeva, è stato un quasi costante monologo dei giallorossi i quali, pur non giostrando all'altezza delle altre volte, hanno tenuto saldamente in mano le redini del gioco; la loro pressione però, mai ha dato una sensazione di forza: anzi sembrava che la Roma giocasse in avanti sol perchè la Pro Patria teneva prudentemente i suoi uomini appostati in difesa.

In effetti l'attacco giallorosso, pur abile e sciolto in fase di impostazione e nella manovra a metà campo, si disarticolava e perdeva la bussola nello stringere a rete, nel concludere: sia perchè Nyers e Boscolo non riuscivano ad imporsi con autorità, sia perchè Venturi e Pandolfini poche volte si affacciavano in area ad affiancare Galli nel lavoro di punta. Il quale Galli, al centro dell'attacco, preso tra Renzo Venturi e Cecconi, non ha avuto davvero vita facile; ma comunque ha disputato una buona partita, realizzando tra l'altro il goal del pareggio.

Anche indietro, naturalmente, le cose non sono andate bene: la mediana non ha avuto il ritmo di altre volte e i tre terzini (in particolar modo Cardarelli) hanno accusato più di una battuta a vuoto. Lo stesso Moro non è esente da critiche: nel goal di Orzan, infatti, è apparso disattento e mal piazzato; però — come al solito — «Bepi» si è riscattato con una grande parata nel finale.

Della Pro Patria non si può dire gran bene dal punto di vista strettamente tecnico che la compagine, in verità, è decisamente mediocre e ben merita l'attuale posto in classifica; però gli uomini di Senkey son tutti da elogiare per la bella prova di generosità e di vitalità fornita. La difesa, formata da uomini fisicamente prestanti, e rafforzata dal retrocesso Cecconi, si è battuta bene, senza mai perdere la calma: l'attacco, mutilato, ha fatto quel che ha potuto e non ha mai rinunciato all'insidia del contropiede e alle azioni di alleggerimento. Fra i bustocchi (la legge degli «ex» non perdona) i migliori sono stati Renzo Venturi e Cecconi.

E l'ecco la cronaca. Giornata nera anche per il cassiere giallorosso, che nella congiura contro di lui si sono alleati lo scarso richiamo dell'incontro, la temperatura rigida e le nuvole basse che gravitano appena un palmo sopra le colline circostanti l'Olimpico: così gran vuoti si notano in tutti i settori. Al fischio di Agnolin balte la Pro Patria, ma la Roma stronca subito e si rovescia minacciosa nell'area avversaria: è una sfuriata veemente, che però resta senza esito perchè prima Nyers e Venturi sbagliano bersaglio e poi Oldani devia con un gran volo un «bolide» scagliato da Nyers da oltre trenta metri.

La Roma è tutta in avanti e il goal sembra nell'aria, ma, invece, improvviso e inaspettato, giunge quello dei bustocchi. Al 4' Agnolin concede un calcio di punizione contro la Roma da circa dieci metri oltre il limite dell'area; batte Orzan e la sfera, forse un po' deviata dal vento, s'infila a mezz'altezza sulla destra di Moro, che non si muove affatto. Sugli spalti silenzio di tomba.

Si riprende con la Roma protesa in avanti e la Pro Patria «arroccata» in difesa per difendere l'insperato vantaggio. Cecconi, che era sceso in campo con la maglia numero 10, gioca ormai all'altezza dei terzini con funzioni di battitore libero. La pressione dei giallorossi è costante: al 7' una girata al volo di Galli è respinta fortunosamente da un difensore, al 9' un bel colpo di testa di Boscolo su «imbeccata» di Pandolfini è bloccato da Oldani in bello stile.

Quattro minuti dopo, però,

ENNIO PALOCCI

(Continua in 5. pag. 4. colonna)

ROMA-PRO PATRIA 1-1: Galli segna il goal del pareggio giallorosso

---

I BIANCOAZZURRI HANNO PIENAMENTE MERITATO IL SUCCESSO

Sorpresa a Firenze: vince la Lazio per 1-0!

Bredesen, di testa, ha messo a segno l'unica rete - Vana pressione viola per tre quarti dell'incontro - Zibetti è stato il miglior uomo in campo

LAZIO: Zibetti, Antonazzi, Giovannini, Di Veroli, Sentimenti V, Bergamo, Burini, Bredesen, Vivolo, Lofgren, Fontanesi.

FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Rosetta, Capucci, Chiappella, Orzan, Zambaiti, Mariani, Virgili, Buzzin, Bizzarri.

Arbitro: Pieri di Trieste.

Spettatori: 18.000 circa. Marcatore: Bredesen al 38' del primo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 20. — *La Lazio è uscita meritatamente vittoriosa dal combattimento all'arma bianca disputatosi oggi allo Stadio Comunale. Quei drappi bianco-azzurri, che suscitavano di solito tanta accorata tristezza alla fine di quasi tutte le partite in trasferta, oggi hanno sventolato fino all'ultimo e sono stati levati in aria tra gridi di gioia dai tre o quattromila fedelissimi tifosi romani al seguito della squadra. Festa meritata, perchè i due preziosissimi punti sono stati conquistati con foga, con ardore, con intelligenza, anche, da una squadra di difensori-gladiatori e di attaccanti pronti a duellare con il fioretto in pugno.*

La formazione schierata da Raynor scopriva chiaramente le intenzioni del «mister» inglese. Ogni uomo del sestetto arretrato apparteneva alla schiera dei «pesanti», degli atleti capaci di combattere con prontezza e decisione. La difesa partiva con l'handicap serio della scarsa velocità dei suoi uomini: Antonazzi, Giovanni, Di Veroli (il più veloce), Sentimenti V e Bergamo, sono giocatori superabili sullo scatto e nella corsa pura. Ma se il terreno li favorisce, il gioco diviene più semplice e lo schieramento stretto, rigido, diventa una barriera difficilmente superabile. E' avvenuto proprio così. Sul campo scarsamente elastico i «pesi massimi» della Lazio hanno vinto la partita, il gioco di anticipo è nato quasi d'istinto e il rinvio dei difensori-gladiatori è stato sempre pieno, sicuro, efficacissimo.

Ciò che ha facilitato i difensori laziali ha per contrapposto frenato gli attaccanti fiorentini. Era evidente che la partita si sarebbe sostanzialmente ridotta ad uno scontro fra i velocisti della prima linea gigliata e la difesa della Lazio. Ma se il terreno pesante ha permesso alla squadra biancazzurra di svolgere ordinatamente il proprio gioco, ha sicuramente ridotto al lumicino le possibilità di penetrazione di Bizzarri, di Mariani, di Virgili e del piccolo Zambaiti. Il sistema della Fiorentina è uscito a pezzi dallo scontro duro con la formazione laziale.

La formazione gigliata di queste ultime domeniche è basata sulla velocità pura, sugli scatti improvvisi delle due ali, sul tiro sempre pericoloso del centrattacco Virgili. Ma si vede poco la costruzione ragionata del gioco, mentre spesso è avvertibile un difetto singolare della squadra gigliata: lo scambio stretto fra due uomini vicini, il passaggio superfluo al giocatore in cattiva posizione, il cross causale, piuttosto che il passaggio sicuro, anche lungo, dell'ala verso il centro dell'area. Si sente, nella Fiorentina di oggi, la mancanza di un cervello al centro del campo, di un interno che abbia la lucida intelligenza di Gren, atleta a nostro avviso insostituibile, giacchè è vano affidare ad un palleggiatore mediocre come Buzzin il compito classico di raccordo che Gren sa svolgere meravigliosamente.

Ma Bernardini ha anche le sue ragioni: Gren non può giocare e neppure può scendere in campo quel Vidal che ha maggiore affinità di gioco con il classico svedese. Costretto, dunque, a questa formazione, l'allenatore viola ha schierato forse la migliore compagine oggi allestibile. Ha cercato di evitare i difetti che portarono alla sconfitta di Novara, tenendo i mediani in posizione prudenziale, nei pressi dell'estrema linea di difesa, forse col proposito di allentare le maglie difensive della squadra romana. Ma la Lazio non ha abboccato all'amo. Sentimenti V aveva ricevuto l'ordine di mantenersi sulla linea dei terzini e questo ha fatto benissimo, senza trascurare il marcamento di Buzzin, che sul principio costituiva il pericolo n. 1 dell'attacco fiorentino. Nei momenti in cui la Fiorentina premeva con maggiore insistenza (sopratutto dopo il gol laziale (Lofgren arretrava tra i mediani e da quella posizione svolgeva il compito di rifornimento, alternandosi nel ruolo con Bergamo e Burini.

Da questa impostazione tattica è venuta la vittoria; e il gol di Bredesen corona giustamente un successo sul quale non si può recriminare in modo assoluto. Se si volesse paragonare in ultima analisi la pressione superiore dell'attacco fiorentino col gioco della prima linea laziale, perfino su questo terreno la Fiorentina uscirebbe battuta dal confronto perchè, per la prima volta nel corso di questo campionato, abbiamo visto lo attacco biancazzurro operare in modo sciolto, fantasioso, pratico. Il vizio di sempre (gioco stretto, inutile, azioni sbagliate, ingenue) è emerso più volte nel corso della partita, ma in moltissime occasioni le azioni della Lazio hanno avuto un respiro nuovo, diverso del solito. La fatica ha poi stroncato le gambe a Vivolo, Bredesen e Burini, ma sono i concetti nuovi che vanno notati, le intenzioni migliori di questo attacco di giocolieri al quale dà praticità sopratutto l'intelligenza di Burini, oltre al aiuto da gol del norvegese Bredesen, anche oggi vivacissimo e pericoloso.

Ad ogni modo, la cronaca vi dirà che il miglior uomo in campo è stato il portiere Zibetti che con Giovannini e

RENATO VENDITTI

(Continua in 4. pag. 2. colonna)

LAZIO-*FIORENTINA 1-0: mischia sotto la porta laziale. Zibetti e Di Veroli ostacolano Bizzarri. A sinistra vigila Giovannini; più avanti Bergamo segue l'azione (Telefoto)

I ROSSOBLÙ HANNO MALAMENTE PERDUTO L'OPPORTUNITÀ DI AGGIUNTARE IL MILAN

Troppe occasioni spreca il Bologna a Napoli: 1-1

Valentinuzzi si è mangiato due palloni d'oro e l'arbitro Piemonte ha negato un evidente rigore - Le reti segnate da Amadei e Pivatelli, che ha fornito una nuova brillante prova - Sempre assente Jeppson

BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Ballacci, Greco, Pilmark, Jensen; Valentinuzzi, Pozzan, Bonafin, Pivatelli, Randon.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Tre Re, Viney, Castelli, Granata; Vitali, Beltrandi, Masoni, Amadei, Pesaola.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Marcatori: nel 1. tempo al 13' Amadei, al 28' Pivatelli.

Note: tempo lacerissimo con rovesci di pioggia nel primo tempo e squarci di sole. Per tutta la partita un vento gelido ed impetuoso ha soffiato sullo stadio. Calci d'angolo 4-2 per il Bologna.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 20. — Il vero protagonista della partita è stato il vento. Un vento che imperversava sullo stadio a raffiche violente costringendo gli spettatori a serrare i denti e stringersi nei cappotti, e i giocatori a lottare accanitamente per impossessarsi della palla che compiva strane e diaboliche traiettorie. Le due squadre hanno dovuto così battersi contro un avversario difficile ed inafferrabile: era logico pertanto che alla fine accusassero la tremenda fatica. Valentinuzzi, la ala destra dei rossoblù, che aveva mancato due facilissime occasioni calciando la palla a lato tutto solo davanti a Bugatti, diceva al termine della contesa. «Date retta a me. Non si poteva assolutamente calciare con efficacia la palla in quelle condizioni. Ho tirato alla meno peggio e non mi sento in colpa per i goal mancati».

L'inizio è stato tutto di marca azzurra. Il Napoli si è letteralmente scatenato sotto la porta di Giorcelli e le azioni, limpide e lineari, facevano breccia nello schieramento difensivo ospite. Il taccuino è zeppo di azioni partenopee condotte fino a pochi passi dalla rete di Giorcelli e mancate per un soffio. Al 3' il primo brivido da goal. Vitali supera Greco e passa a Masoni. Di testa il piccolo toscano smista ad Amadei che imbecca Pesaola. Cross dell'argentino e salto di Vitali. Sembra che l'ala destra debba farcela a colire di testa, ma Greco lo precede con una scotto portentoso. Al 7' ancora Vitali si erge di testa su un pallone proiettato nella sua zona da Viney su calcio di punizione. Tocca netto, questa volta, ma il pertugio è fallito per un soffio.

Il Bologna non ha ancora affacciato il naso alla finestra, e bisogna attendere dodici minuti per registrare il primo attacco rossoblu. E' Pivatelli che, imbeccato da Randon, spara a fil di traversa; ma era, comunque, in fuori gioco. Sulla rimessa il goal del Napoli. La palla perviene a Vitali che la dà a Beltrandi. L'ex romanista alza la palla verso Masoni: che, sebbene ostacolato dal granitico Ballacci, salta altissimo e corregge la traiettoria verso Pesaola. Rimette subito al centro l'argentino e Amadei, sopraggiunto in velocità, insacca di precisione nell'angolino alla destra di Giorcelli, invano proteso nel tentativo di parata. Goal bellissimo per la rapidità dell'azione, la intelligente costruzione, la fulminea realizzazione.

Il Bologna, punto sul vivo, si fa man mano più minaccioso e si rovescia nell'area partenopea.

Al 10' Bugatti è chiamato a respingere un tiro di Valentinuzzi. Al 20' Comaschi si produce in una bella respinta su tiro di Randon. E al 22' il pareggio. Fallo di Tre Re su Pozzan e calcio di punizione battuto da Pivatelli. C'è una breccia nella barriera azzurra e «Piva» la fulmina con precisione e violenza. Bugatti, coperto, nulla può fare se non raccogliere la palla in fondo al sacco.

Adesso la partita raggiunta la parità numerica, si equilibra anche nel gioco. Se il Napoli ha avuto nettamente la meglio nel primo quarto d'ora ora è il Bologna a menare la danza. Al 31' Valentinuzzi sfugge a Viney con uno scatto bellissimo. Il «rosso n. 2» del Bologna (Fabbro è il più famoso Bonafin) centra con forza. Bugatti si libra in volo stu-

BALDO MOLISANI

(Continua in 5 pag. 3 colonna)

NAPOLI-BOLOGNA 1-1: Amadei (fuori quadro) realizzo il goal del Napoli (Telefoto)

CON MOLTA FORTUNA IN AIUTO AI ROSSONERI

Atalanta-Milan 1-1

ATALANTA: Stefani, Cattozzo, Zannieri, Corsini; Angeleri, Villa; Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Nuoto

MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Zaratti; Fontana, Beraldo; Vicariotto, Ricagni, Nordahl, Soerensen, Frignani.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

MARCATORI: Rasmussen al 33' e Nordahl al 37' del secondo tempo

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 20. — Nordahl ha regalato al Milan un prezioso punto (che vale più oro di quanto pesa» ci ha detto Rizzoli alla fine della partita) quando nessuno più sperava che la capolista potesse concludere la partita con l'Atalanta senza lasciarci le penne. E' stato al 37' del secondo tempo. Gli orobici erano andati in vantaggio quattro minuti prima (33') con una stangata di Rasmussen, il quale era riuscito a vincere il primo duello con Maldini. Il Milan boccheggiava, orfano, rassegnato alla sconfitta. Ma la fortuna era in agguato: cross di Vicariotto spostato sulla sinistra, «papera» di Corsini, uscita a vuoto di Stefani che non acciuffa la sfera e testa di Nordahl a rete sguarnita: pareggio. Un pareggio però che non può lasciare convinti gli orobici i quali, è doveroso dirlo, hanno dominato per tre quarti l'incontro, hanno attaccato di più, l'hanno fatta da padreterni a metà campo, hanno insomma giganteggiato battendo quasi sempre gli avversari sul tempo con una volontà degna di ogni elogio.

Il Milan ha contribuito con i suoi uomini fuori fase a infiorare il trono dell'Atalanta. E qui vale riportare una frase di Carletto Annovazzi: «Non corrono neanche se li spingono».

FRANCO MENTANA

(Continua in 4. pag. 8. colonna)

La schedina vincente

Atalanta-Milan	X
Fiorentina-Lazio	2
Inter-Torino	X
Juventus-Novara	1
Napoli-Bologna	X
Roma-Pro Patria	X
Sampdoria-Triestina	1
Spal-Genoa	1
Udinese-Catania	1
Brescia-Vicenza	1
Pavia-Como	2
Cremonese-Sanremese	1
Lecco-Empoli	1

Il «monte-premi» di questa settimana è di L. 176 milioni e 125.518 Le quote sono: per gli 11 «tredici» lire 21.612.030 circa e per i 495 «dodici» L. 587.500 circa.

SERIE A

I risultati

*Napoli-Bologna	1-1
*Udinese-Catania	1-0
*Spal-Genoa	1-0
Lazio-*Fiorentina	1-0
*Atalanta-Milan	1-1
*Juventus-Novara	2-1
*Roma-Pro Patria	2-1
*Inter-Torino	1-1
*Sampdoria-Triestina	2-0

Le partite di domenica

Lazio-Atalanta: Milan-Catania; Pro Patria-Inter; Triestina-Juventus; Torino-Napoli; Bologna-Roma; Fiorentina-Sampdoria; Novara-Spal; Genoa-Udinese.

La classifica

Milan	20	12	5	3	36	22	29
Bologna	20	11	6	3	39	22	28
Roma	20	7	11	2	30	21	25
Fiorentina	20	9	6	5	24	22	24
Udinese	20	9	5	6	29	24	23
Juventus	20	8	7	5	32	28	23
Inter	20	7	7	6	32	29	21
Torino	20	8	5	7	22	25	21
Sampd.	20	7	6	7	29	26	20
Napoli	20	6	8	6	26	24	20
Genoa	20	5	9	6	20	20	19
Catania	20	5	8	7	24	24	18
Atalanta	20	4	10	6	19	20	18
Triestina	20	5	7	8	19	31	17
Lazio	20	6	4	10	23	33	16
Spal	20	3	9	8	13	22	15
Novara	20	5	4	11	20	32	14
P. Patria	20	2	5	13	14	33	9

SERIE B

I risultati

*Modena-Alessandria	3-2
*Messina-Arstaranto	1-1
Cagliari-*Treviso	1-0
Como-*Pavia	1-0
*Brescia-Lane Rossi	1-0
*Monza-Palermo	2-1
*Legnano-Parma	3-1
*Padova-Salernitana	0-0
*Marzotto-Verona	3-1

Le partite di domenica

Como-Alessandria; Arsitaranto; Messina-Brescia; Lanerossi-Legnano; Cagliari-Marzotto; Modena-Monza; Verona-Parma; Salernitana-Pavia; Palermo-Treviso.

La classifica

Lanerossi	20	13	4	3	32	9	30
Padova	20	9	6	5	28	20	24
Legnano	20	7	10	3	25	20	24
Modena	20	7	9	4	24	21	23
Como	20	8	6	6	18	16	22
Brescia	20	9	4	7	25	29	22
Marzotto	20	9	3	8	29	27	21
Messina	20	6	9	5	24	25	21
Arstaran.	20	8	4	8	21	25	20
Parma	20	5	9	6	24	27	19
Pavia	20	6	6	8	22	19	18
Palermo	20	6	6	8	22	22	18
Monza	20	5	8	7	20	25	18
Alessan.	20	7	3	10	20	24	17
Salernit.	20	5	7	8	26	36	17
Cagliari	20	5	6	9	14	19	16
Treviso	20	5	6	9	17	21	16
Verona	20	5	4	11	17	31	14

SERIE C

I risultati

*Lecce-Bolzano	2-0
*Siracusa-Carrarese	2-0
*Lecco-Empoli	3-2
Fanfulla-*Livorno	3-1
Piombino-*Bari	1-0
*Catanzaro-Prato	5-1
*Piacenza-Sanbenedet.	2-1
*Cremonese-Sanremese	3-0
*Carbosarda-Venezia (non disput. ass. arbitro)	

Le partite di domenica

Bari-Bolzano; Sanremese-Carbosarda; Catanzaro-Carrarese; Sambenedettese-Cremonese; Fanfulla-Empoli; Piacenza-Lecco; Lecce-Piombino; Siracusa-Prato; Livorno-Venezia.

La classifica

Livorno	20	9	7	4	23	17	25
Sanrem.	20	11	3	6	36	20	25
Empoli	20	10	5	5	31	26	25
Bari	20	8	8	4	19	10	24
Catanzaro	20	8	7	5	21	16	23
Cremon.	20	10	3	7	35	29	23
Lecco	20	9	4	7	28	26	22
Siracusa	20	8	6	6	21	21	22
Piombino	20	6	8	6	15	14	20
S. Bened.	20	7	6	7	19	20	20
Carbos.	19	5	9	5	22	19	19
Fanfulla	20	7	5	8	26	23	19
Piacenza	20	7	4	9	20	35	18
Prato	20	5	7	8	17	31	17
Venezia	19	5	6	8	11	21	16
Lecce	20	5	5	10	21	29	15
Carrarese	20	3	7	10	22	30	13
Bolzano	20	3	6	11	18	39	12